

Dopo la rinuncia alle olimpiadi: resta ancora un futuro di sviluppo per Pinè?

Baselga Pinè, 25 gennaio 2023

Le ultime vicende connesse all'evento olimpico, con il venir meno definitivo di Baselga quale sede olimpica per le gare di pattinaggio di velocità, rappresentano un passaggio critico e difficile per l'Altopiano.

Sono state assunte decisioni che pesano e peseranno sull'immagine e sulle prospettive del nostro territorio.

Non spetta certamente al Comitato Laghi esprimere posizioni o formulare giudizi su quanto è avvenuto.

Dal nostro punto di vista, resta piuttosto da valutare se – accanto all'inevitabile senso di delusione - la fase post-olimpiadi possa costituire un'occasione di rilancio e sviluppo duraturo e sostenibile per i nostri Comuni.

Durante la conferenza stampa sono stati annunciati – dal CIO e dalla PAT – degli impegni relativi sia al futuro sportivo che alla relativa dotazione impiantistica sportiva di Pinè.

Sono stati anche annunciati investimenti più complessivi per la qualificazione dello sviluppo economico, turistico e di accoglienza dell'altipiano pinetano, e degli interventi complementari per un valore economico complessivo di € 21.000.000 oltre alla realizzazione della pista ciclabile Pergine Valsugana -Baselga di Pinè – Val di Fiemme.

Questi annunci sono stati recepiti in una delibera della giunta provinciale.

Tra gli investimenti in essa indicati, spicca in particolare **“la riqualificazione Lago Serraià compresa viabilità e aree pertinenziali (stima euro 12.300.000,00)”**; oltre che per la **riqualificazione del territorio (stima € 5.500.000)**

Il Comitato ritiene che, in relazione a questi impegni, si pongano a questo punto due questioni:

Relativamente allo strumento attuativo, la Delibera cita il ricorso ad un **Accordo di Programma** tra la PAT e il Comune: è importante che si dia corso al più presto, con la necessaria serietà ed in spirito di collaborazione istituzionale a tale importante strumento.

Siamo chiari: una delibera come questa è solo l'avvio di un processo. Il piano di investimenti potrà essere ritenuto consolidato solo quando ci saranno accordi certi ed esigibili dalla Comunità sulle singole opere da realizzare, con impegni vincolanti su tempi, modi di realizzazione e risorse assegnate.

Oltre alle opere sportive, le risorse stanziare dalla Giunta Provinciale rappresentano un'occasione insperata, molto probabilmente l'ultima, per provare a **salvare il lago di Serraia**.

Grandissima attenzione va però fatta nella scelta degli interventi, non tutti ugualmente utili e risolutivi, come abbiamo visto in questi anni, che hanno visto invece interventi onerosi ed – alla prova dei fatti - per nulla risolutivi.

Deve quindi essere affrontato e risolto l'insieme complesso di TUTTE LE CAUSE, e vanno compresi interventi e investimenti differenziati.

Il Comitato ritiene necessario a tal fine un **approccio integrato** e pertanto, nell'ambito della fase di messa a punto del dettaglio di interventi previsti dalla Delibera provinciale, la **costituzione di un tavolo di lavoro permanente** per elaborare e condividere nello specifico gli interventi per il Lago della Serraia, per il quale diamo piena disponibilità.

- La **prima osservazione** è che non ci sarà un pieno risanamento del Lago di Serraia e del torrente Silla senza la totale e definitiva interruzione dei prelievi verso la centrale di Pozzologo, che è senza dubbio uno dei fattori che gravano sulla salute del Lago e del torrente Silla.

Auspichiamo l'immediata interruzione, che deve essere tassativamente prevista dalla nuova concessione in fase di riassegnazione.

Inoltre, il torrente Silla - che in base ai dati pluriennali della Agenzia dell'Ambiente versa in condizioni ecologiche altamente deprecabili - è l'unico emissario del Serraia, per cui le soluzioni adottate per ripristinare il naturale deflusso impattano direttamente ed in modo decisivo sul torrente Silla.

Vanno installati misuratori di portata sulle acque in uscita (Rio Silla) ed in ingresso (Foss Grant, Rio Giare) del lago, al fine di verificare correttamente le modalità di ricambio e circolo delle acque.

- La **seconda osservazione** è che tra le progettualità va inserito il **fitoparco**, opera più volte sollecitata dal Comitato e da noi proposta sia al Tavolo per il Risanamento del Lago della Serraia che in Terza Commissione Permanente del Consiglio Provinciale.

I problemi più gravi del lago di Serraia stanno sul fondo, nei fondali che consistono di limo per almeno 3-4 metri di spessore, dove sono depositate grosse quantità di nutrienti.

È in quello strato di acque profonde e fredde, prive di ossigeno e con temperatura quasi costante (ipolimnio) che sta il problema del lago.

La totalità della vegetazione è drasticamente diminuita ed in moltissimi casi, del tutto scomparsa. L'importanza di questa vegetazione è fondamentale. Perché le piante che vivono nell'ambiente acquatico svolgono una funzione ecologica insostituibile. Ma non tollerano l'eccesso di nutrienti, non possono svolgere la fotosintesi nelle acque torbide e inoltre non sopravvivono al pH eccessivamente alcalino durante i picchi delle fioriture algali.

Per questo è necessaria la realizzazione di un fitoparco, dove possano venire pompate le acque anossiche dei fondali, che transitano per una sezione di ossigenazione e attraversano torbe per ripristinare un valore di pH ecologicamente accettabile, per poi scorrere attraverso vasche con fondali in ghiaia naturale, con sezioni alternate per le piante emerse ed altre per le piante

sommerse. Le acque scorrono e rientrano nel lago ripulite: le piante provvedono a rimuovere fosforo ed azoto in eccesso. Il fitofiltro, una volta avviato ed a regime, costituisce un **ambiente non eutrofico dove tutte quelle specie native possono essere reintrodotte**, e da qui ritornare a popolare il lago.

Siamo chiari, non sarà possibile tornare alle condizioni naturali, dopo i danni di decenni di eutrofizzazione. Ma si può accelerare il ripopolamento della vegetazione del lago, che dagli anni '80 sta in uno stato di progressiva degenerazione senza ritorno.

- Tra le opere che il Comitato ritiene urgenti vi è la **riprogettazione della fognatura circumlacuale**, da riposizionare in modo da non richiedere l'intervento delle pompe sollevatrici ed impedendo ogni sversamento nel Lago anche in caso di eventi meteorici intensi, convogliando verso il depuratore tutti gli scarichi sia civili che produttivi. Il lago dovrebbe essere posto definitivamente in sicurezza, predisponendo una rete fognaria che sia in grado di fare da barriera rispetto ad ogni apporto di nutrienti di origine antropica. È infatti imprescindibile il controllo ed eliminazione degli eventuali sversamenti di nutrienti derivanti da attività produttive del contesto circumlacuale (fognature, allevamenti, agricoltura). Auspichiamo un monitoraggio ambientale stabile e strutturato, anche tramite puntuali controlli quantitativi e qualitativi sugli immissari, allo scopo di verificare l'eventuale protrarsi dell'ingresso di nutrienti e conseguenti azioni correttive.
- **Interventi al Lago delle Piazze.** L'altopiano è un ecosistema unico, vi deve essere grande attenzione anche alle altre perle dell'altipiano. Il lago delle Piazze è vissuto come un paradiso dei bagnanti per la limpidezza delle proprie acque, e bandiera blu. Così viene presentato ai turisti. Ma purtroppo, le eccessive variazioni di livello ne azzerano il valore biologico.

Nei documenti ufficiali il lago è classificato come semplice "serbatoio", ossia non viene riconosciuto affatto quale lago.

Nel 2022, causa la siccità estrema, ed anche l'incuria e mancanza di manutenzione sulle opere di convogliamento dell'acqua, il lago non ha mai raggiunto nei mesi estivi la quota minima prevista dagli accordi vigenti.

Ancora una volta, si conferma come vada trovato un equilibrio tra lo sfruttamento idroelettrico e tutti gli altri utilizzi della popolazione.

Come abbiamo rappresentato alla Terza Commissione del Consiglio Provinciale, oltre al pessimo stato ambientale, nel 2022 il lago è stato al limite minimo per la fruizione turistica, con il rischio concreto di comprometterla.

Dal punto di vista economico, produrre energia dalle fonti rinnovabili è un obiettivo da perseguire, ma non può essere gestito senza alcuna attenzione per le comunità che intorno al lago vivono.

- Relativamente infine agli indifferibili interventi sul complesso sportivo, osserviamo come nella delibera manchi qualsiasi accenno agli aspetti ambientali. La prassi vigente è di progettare le opere isolate dal contesto in cui sorgono. Auspichiamo che la riqualificazione del complesso strutturale sportivo sia progettata in modo che il nuovo paesaggio che verrà generato sia armonicamente integrato con l'ambiente della conca,

in un'ottica di piena sostenibilità ambientale, economica e per la fruizione turistica-ricreativa. La progettazione dovrà prestare attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale, e puntare ad una riqualificazione integrata, volta ad assicurare che il risultato ad opera realizzata sia nettamente migliorativo rispetto alla situazione di partenza. Insomma, un taglio netto rispetto al passato!

L'altipiano si merita un progetto di inserimento paesaggistico-ambientale associato alla progettazione integrata delle opere a verde, volto ad assicurare la piena integrazione funzionale della struttura nell'ambiente, ottimizzando l'impatto paesaggistico e con valorizzazione delle specie e delle caratteristiche specifiche del territorio, e massimizzando l'accesso e la fruizione sostenibile, non motorizzata. Inclusa la realizzazione di un circuito di accesso sia pedonale che ciclabile verso Miola-Baselga e verso i laghi di Serrai e Piazze, con percorsi protetti, adatti anche ai disabili, per promuovere la piena fruizione (lo dobbiamo anche a Graziella Anesi!).

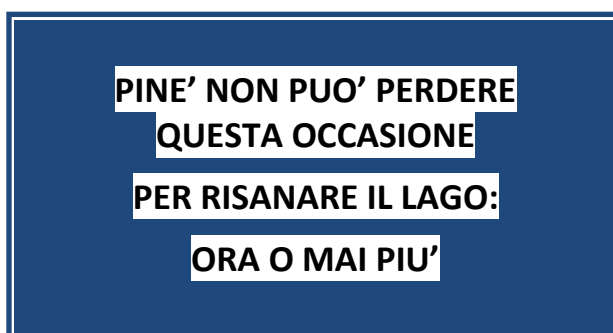
- Infine, ma non meno importante, con la ristrutturazione di un'opera energivora, auspichiamo la creazione di una comunità energetica che sia incentrata sul centro sportivo, puntando a renderla sostenibile massimizzando la produzione di energia da fonti green. In sede di rinnovo della concessione di Pozzologo va prevista una **quota di energia a ristorno per le acque prelevate dall'Altopiano**.

Cosa ci aspettiamo in concreto?

Il comitato si aspetta di partecipare a un gruppo di lavoro formalizzato che tenga conto di tutti gli aspetti relativi alla salute dei laghi e l'avvio del progetto di fitoparco, che nell'insieme delle opere di valorizzazione del territorio costituirà un *unicum* in Italia, esempio innovativo di interventi naturalistici non impattante.

Come Comitato vigileremo certamente perché alle promesse seguano decisioni vincolanti ed un percorso attuativo credibile.

Come Comitato ci proponiamo da subito come interlocutore tecnico serio e propositivo nei confronti del Comune in relazione alle proposte sopra indicate.



NOTA: Il documento in PDF sarà scaricabile (nei tempi tecnici) dal sito del Comitato Laghi, www.comitatolaghi.org

Contatti: info@comitatolaghi.blue oppure comitatolaghi@gmail.com